

l'inesorabile interesse del paese; ma vogliamo che questi rigori siano applicati dietro legale sanzione, cioè dopo esame studiato della competente autorità legislativa, e non per sola iniziativa del potere esecutivo, cioè vogliamo appunto che la sola legge misuri i pesi dei contribuenti.

Detto questo, e giustificato il concetto del mio ordine del giorno, passo a spiegare come, a parer mio, l'ordine del giorno che ho presentato non biasima il Ministero, mentre non fa che evitare oggi la decisione intempestiva di massime su cui dovremo trattare, e più ampiamente, tra poco. La questione del macinato è ben affidata ad una Commissione che sta occupandosi; e qualunque determinazione di massima che su quella questione noi oggi volessimo prendere, invaderebbe le competenze ed il campo assegnato da noi stessi a questa Commissione.

Dunque conviene che nulla si decida, perchè potrebbe darsi che ciò che oggi sembrasse severo, domani poi, per fatti che venissero a risultare, potesse credersi necessario; quindi non si pregiudichi la grave e complicata materia.

Peraltro è indispensabile che la Camera faccia atto della sua dignità pel rispetto che deve a se medesima di fronte al paese ansioso d'intendere quale sia il nostro giudizio; sicchè conviene che, senza biasimare il Ministero, lo si inviti a concordare per ora che il decreto 25 giugno non può avere ulteriore applicazione nella materia di cui ci occupiamo.

Tale è il concetto che si esprime nel mio ordine del giorno; e poichè lo stesso concetto scaturisce dall'ordine del giorno dell'onorevole Sanminiati, quindi io faccio adesione a questo, intendendo che tali ordini del giorno, come si unificano nell'idea, così unitamente vengano sottoposti al vostro sovrano apprezzamento. *(Bene!)*

**PRESIDENTE.** Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Farina Luigi. Lo rileggo:

« La Camera riserva ogni deliberazione alla discussione della relazione della Commissione sul macinato, e passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

*(È appoggiato.)*

L'onorevole Farina ha la parola.

**FARINA LUIGI.** Ho assistito da due giorni a discorsi di valenti oratori, che mi hanno persuaso che in questo Parlamento si sta vigili ed attenti, qualora dal potere esecutivo si volesse straripare.

Mi hanno però fatto doppiamente piacere perchè hanno dato luogo all'onorevole ministro delle finanze di dare molte spiegazioni soddisfacenti per chi vuole meritamente apprezzarle; ma io trovo che gli onorevoli preopinanti hanno parlato sopra una pratica che fino adesso non è ancora matura; e valga il vero, si sa come il Parlamento ha nominata una Commissione per esaminare la legge sul macinato (che io non ho votato)

dinanzi alla quale si debbono discutere tutti quegli interessi che sono alla medesima relativi; questa Commissione ha già nominato il suo relatore, che presto presenterà la sua relazione, e sarà allora che noi potremo occuparci con fondamento della legge medesima e della sua applicazione.

Il volere oggi noi prendere una decisione sopra qualche parte della legge del macinato, sarebbe un esautorare la Commissione nominata dal Parlamento a scapito della propria dignità, senza che la questione ci guadagnasse alcunchè.

Dobbiamo aspettare questa relazione; se le conclusioni della Commissione piaceranno, noi le adotteremo, se non ci piaceranno, le respingeremo. Sentir convienci anche il giudizio che questa Commissione avrà dato del decreto del 25 giugno, poichè la stessa certo non ha potuto a meno che occuparsene, come facente parte integrale della legge.

Io trovo che le idee dell'onorevole ministro non contengono nulla di cattivo, inquantochè col primo di maggio del 1871 è già stata accordata una proroga di 12 mesi ai mugnai ed ai contribuenti, e questo ci è di caparra che aspetterà il rapporto della Commissione. Dunque non mi pare che vi sia alcun pericolo imminente.

Io desidero che si eviti questo pericolo di dovere quasi per sorpresa decidere una parte della legge per cui ancora si attende la decisione della Commissione e non si esautori il suo mandato.

Adunque io sostengo l'ordine del giorno che spero sarà per essere accettato dalla Camera.

**PRESIDENTE.** Ora viene la proposta dell'onorevole Minucci e d'altri deputati. La rileggo:

« La Camera invita il ministro:

« 1° A prorogare per tutto l'anno 1873 le attuali licenze speciali per le macinazioni del granturco, e della segala, e dei generi esenti da tassa;

« 2° A concedere simili licenze ai nuovi esercenti dei mulini che ne godono attualmente;

« 3° A presentare un progetto di legge per provvedere alla spesa occorrente per la separazione dei palmenti da destinarsi alle macinazioni anzidette nei mulini ove gli esercenti ne facciano domanda d'ora innanzi. » *(Risa a sinistra)*

Domando se questa proposta è appoggiata.

*(È appoggiata.)*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Minucci.

**MINUCCI.** Mi compiaccio anzitutto d'osservare come da ogni parte della Camera sia stata sentita l'importanza di questa discussione promossa dalla mozione dell'onorevole Sorrentino, e come lo stesso ministro per le finanze abbia presentato quest'importanza, quando col decreto del 1° maggio corrente cercava di togliere la maggior parte degli inconvenienti prodotti dal censurato decreto del 25 giugno 1871. Ma nè i provvedimenti attuali ultimamente presi dal ministro